MARTEDI' ALLE 18

IN PIAZZA RISORGIMENTO

Avezzano prepara l'incontro con Berlinguer

Napolitano parla a Bari - Oggi attivo a L'Aquila con Trivelli, domani con Reichlin a Lecce

Tutta Avezzano si prepara al grande incontro popolare con il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, fissato per martedì 18 in piazza Risorgimento. Dopo una breve introduzione del segretario della federazione di Avezzano, Santilli, i compagni Berlinguer, Sandirocco, segretario regionale del PCI e lo stesso Santilli, risponderanno alle domande dei cittadini.

Questa mattina, alle ore 10, al teatro Petruzzelli di Bari il compagno Giorgio Napolitano aprirà la campagna elettorale per il PCI.

Domani, lunedì, alle ore 17, nel salone «Gramsci» della federazione del PCI di Lecce si svolge l'attivo provinciale dei comunisti salentini, il compagno Reichlin terrà le conclusioni.

Oggi a L'Aquila avrà luogo l'attivo regionale presieduto dal compagno Trivelli. Ieri, invece, a Potenza, si è svolto l'attivo regionale presieduto dal compagno senatore Gerardo Chiaromonte.

● Martedì 18 alle ore 17 nel salone della Federazione di Cagliari, in via Asproni 24, è convocata una riunione della commissione scuola e cultura, per discutere il seguente o.d.g.: «Politica autonomistica e politica culturale». La relazione sarà svolta dal compagno prof. Mario Costenaro, responsabile della commissione scuola e cultura della Federazione comunista di Cagliari.

● Martedì 18 maggio alle ore 18 nei locali della Federazione è convocata la riunione della commissione femminile per discutere il seguente o.d.g.: 1) Impostazione della campagna elettorale; 2) iniziativa in direzione delle masse femminili. La relazione sarà tenuta dalla compagna Maria Cocco, responsabile della commissione femminile federale.

I candidati del PCI per la Puglia

Circoscrizione BARI-FOGGIA

1) **NAPOLITANO GIORGIO** della segreteria nazionale del PCI, deputato uscente
2) **ALTRUI GIOVANNI**, operatore culturale
3) **BARBAROSSA VOZA MARIA IMMACOLATA**, professoressa
4) **CARMENO PIETRO**, membro CC
5) **DE BARI DONATO**, preside
6) **DE CARO PAOLO**, professore
7) **DI DONATO MICHELE**, impiegato
8) **GAGLIARDI SALVATORE**, impiegato
9) **GALANTE MICHELE**, professore
10) **GIANNINI MARIO**, impiegato, deputato uscente
11) **GRAMEGNA GIUSEPPE**, deputato uscente
12) **GUELFI CARLO**, laureato
13) **LISI GIUSEPPE**, operaio
14) **MASIELLO VITILIO**, preside facoltà lingue
15) **PERINEI FABIO**, professore
16) **PICCOLO FRANCESCO RAFFAELE**, avvocato
17) **PIZZICOLI MICHELE**, operaio
18) **RINALDI RAFFAELE**, laureato
19) **SEGRE SERGIO**, resp. sez. esteri del PCI, deputato uscente
20) **SICOLO TOMMASO**, operaio
21) **SINISI RACHELE**, insegnante
22) **SPINELLI MICHELE**, professore
23) **SPORTELLI TONIA**, operaia

Circoscrizione LECCE-BRINDISI-TARANTO

1) **REICHLIN ALFREDO** della direzione del PCI, deputato uscente
2) **AMBRUOSO NICOLA**, operaio metalmeccanico
3) **ANGELINI VITO**, operaio Italsider, deputato uscente
4) **ATTANASIO PIETRO SALVATORE**, biologo
5) **CASALINO GIORGIO**, operaio
6) **CIRASINO LORENZO**, professore
7) **CONCHIGLIA CALASSO CRISTINA**, casalinga, sindaco di Copertino
8) **DE PREZZO NICOLA**, studente universitario
9) **IMPERATRICE TERRUSI ANNA MARINA**, insegnante
10) **MAGAZZINO ROSARIO**, colono
11) **MARIGGIO' ORAZIO**, vice sindaco Manduria, professore
12) **MASSAFRA GRECO ISABELLA**, professoressa
13) **PANICO SALVATORE**, professore
14) **RENNA LUIGI**, dottore commercialista
15) **RICCIATO ANTONIO**, tecnico Italsider
16) **SANSONETTI MARIO**, avvocato
17) **STEFANELLI LIVIO CESARE LUIGI**, avvocato, deputato uscente
18) **TRAVERSA ROBERTO**, professore

PUGLIA — SENATO

1) **ROMEO ANTONIO**, Collegio di Taranto
2) **MARI ANTONIO**, Collegio di Bari
3) **BORRACCINO DOMENICO**, Collegio di Barletta-Trani
4) **GADALETA RAFFAELE**, Collegio di Molfetta
5) **ZACCHEO MAURO**, Collegio di Bitonto
6) **CALIA MICHELE**, Collegio di Altamura
7) **BELLANTUONO DOMENICO**, Collegio di Monopoli
8) **MIRAGLIA MICHELE**, Collegio di Brindisi
9) **VANIA SAVINO GIUSEPPE**, Collegio di Foggia San Severo
10) **DE SIMONE DOMENICO**, Collegio di Lucera
11) **PISTILLO MICHELE**, Collegio di Cerignola
12) **CAZZATO DOMENICO**, Collegio di Martina Franca
13) **INDIRLI MARIO**, Collegio di Lecce
14) **MARRA ELIO**, Collegio di Gallipoli Galatina
15) **FOSCARINI MARIO**, Collegio di Tricase

BARI E FOGGIA DI FRONTE ALLA SCADENZA DEL 20 GIUGNO

La triste eredità del centrosinistra

Pesanti ritardi, grosse contraddizioni, enormi guasti nel tessuto sociale, economico ed urbanistico delle due città in cui si rinnovano le assemblee locali – Ecco come la politica fallimentare delle giunte a direzione democristiana ha impedito lo sviluppo equilibrato del capoluogo regionale e di quello della Capitanata – Forti condizionamenti sui settori produttivi – Una situazione gravissima che è possibile cambiare

Dalla nostra redazione

BARI, 15

In che condizioni lascia la città la giunta di centro sinistra in prossimità del rinnovo del consiglio comunale? La città in questi ultimi anni ha subito profonde trasformazioni nel suo tessuto sociale, nonostante che lo sviluppo industriale, avviatosi fra contraddizioni e ritardi negli anni 60, ha subito un arresto o, peggio, ha fatto dei passi indietro con la dequalificazione, per esempio, di una delle fabbriche tecnologicamente avanzate della Puglia e del Mezzogiorno come il Pignone Sud.

La città ha subito delle modificazioni nel senso che si è maggiormente terziarizzata; ha avuto sì un'espansione edilizia ma questa è avvenuta all'insegna della speculazione e del profitto privato mentre i servizi sono rimasti del tutto inadeguati o addirittura inesistenti in alcuni grossi quartieri di nuova costruzione.

Vi sono certo nei ritardi dello sviluppo della città responsabilità governative, questo però non significa che il centro sinistra non abbia le sue che sono pesanti e le cui conseguenze sono presenti tutti i giorni agli occhi dei cittadini.

TRASPORTI — Alla pubblicizzazione del servizio dei trasporti pubblici non è seguita un'adeguata politica del centro sinistra in questo importante settore. Non sembri esagerato dire che l'azienda — tranne per piccole e inadeguati interventi con l'aumento di alcune linee per la pressione dei lavoratori pendolari e dei cittadini — è rimasta nella vecchia struttura del periodo in cui era nelle mani dei privati.

Una velocità commerciale dei mezzi ridotta a pochi chilometri l'ora ha aggravato il bilancio dell'azienda dei trasporti perché non è stato affrontato alla radice il problema del traffico che in alcune ore del giorno è quasi completamente paralizzato. L'istituzione delle fasce orarie, strappata con la lotta del PCI e delle organizzazioni sindacali, viene in parte vanificata dall'inadeguatezza dei mezzi e dalla mancanza di personale.

SCUOLA — Una programmazione dell'edilizia scolastica è mancata per colpa del governo ma anche per responsabilità della giunta di centro sinistra che ha sempre ripiegato sulle piccole e momentanee soluzioni, che tali non sono, ricorrendo a prendere in affitto, per lo più da grossi costruttori e imprenditori edili, stabili che per scuola non erano stati costruiti.

In questo modo il Comune spende diverse decine di milioni al mese per fitto di locali non adatti, con impianti di riscaldamento in comune con il condominio privato; per cui molte volte i ragazzi durante l'inverno sono privi di riscaldamento perché gli orari decisi dal condominio non coincidono con quelli della scuola. Gli impegni più volte assunti di porre fine ai tripli e doppi turni non sono stati ancora mantenuti, per lo meno per quanto riguarda i secondi.

ABITAZIONI — L'iniziativa pubblica in questo settore è sempre predominante e la stessa iniziativa cooperativa nel settore dell'edilizia che si è sviluppata nella maggior parte dei casi ha poco di pubblico e molto di privato. Lunga è stata la lotta del gruppo comunista perché il Comune venisse incontro alle cooperative edilizie con l'assegnazione dei suoli. Se in questo campo qualcosa le cooperative hanno ottenuto è stato per l'impegno del gruppo comunista.

Lo stesso ritardo (sei anni) con cui si è arrivati, per responsabilità della giunta, al nuovo piano regolatore ha provocato gravi danni allo sviluppo dell'edilizia la cui attività ha a Bari un ruolo non secondario. Questo stato di cose ha provocato, per l'alto costo dei fitti, un'espulsione di molti lavoratori dalla città che sono stati costretti a cercare una casa nei paesi più o meno lontani da Bari aumentando il fenomeno del pendolarismo. L'Istituto delle case popolari deve costruire al quartiere CEP case per 16 miliardi ma ancora non vengono indette le gare di appalto: gare che non deve indire il Comune, ma quello che manca è una forte iniziativa dell'amministrazione

Le cause di questa situazione — che sarebbe stata peggiore se non fosse mancata l'iniziativa PCI e la lotta dei lavoratori e della popolazione dei singoli quartieri — sono da ricercarsi nella debolezza della giunta, nella scarsa rappresentatività del centro sinistra e nei contrasti esistenti in questo schieramento che da molti anni ormai non esprime che fallimento.

i. p.

Un particolare del centro storico di Bari. La fallimentare gestione di centrosinistra della città ha aggravato tutti i problemi del capoluogo regionale impedendo anche un equilibrato sviluppo urbanistico

Senza il PCI non si cambia

- ☐ Le poche cose realizzate a Bari negli ultimi cinque anni sono il frutto della lotta popolare e del contributo decisivo del PCI
- ☐ Nonostante ciò, la DC ha rifiutato l'intesa proposta dal PCI per avviare a soluzione i problemi più gravi ed urgenti della città
- ☐ **Il 20 giugno, contro le forze della divisione, un voto di unità e di progresso: il voto al PCI**

Il 20 e 21 giugno più forza al PCI per cambiare

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 15

I guasti provocati dal centrosinistra in 5 anni di governo al Comune di Foggia sono tanti. Numerosi i problemi accantonati, distorto lo sviluppo della città dove la speculazione, la rendita parassitaria, settori legati alle partecipazioni statali hanno fatto affari d'oro. Il centro sinistra lascia Foggia in uno stato di disordine e di confusione senza alcuna prospettiva certa.

Il centro sinistra e la DC in primo luogo nel quinquennio hanno amministrato la città senza alcun serio sforzo per una inversione di tendenza nella politica cittadina, pensando più che a risolvere i problemi urgenti, a mantenere i cordoni ombelicali delle clientele. Politica clientelare che ha impoverito e mortificato le istanze di rinnovamento che vengono avanti con forza dai diversi strati sociali cittadini.

Vediamo più da vicino i guasti provocati dalla giunta di centro sinistra e che hanno bisogno con urgenza di essere sanati per fare diventare Foggia una città produttiva.

URBANISTICA — Il territorio della città è stato «dilaniato» dalla speculazione edilizia che si è abbattuta su tutti i quartieri e in modo particolare nelle zone di nuova espansione urbana. L'abusivismo e l'arbitrio hanno caratterizzato l'amministrazione comunale nel rilascio delle licenze edilizie. Alcuni esempi semplici, Carmelitani, Nadir-Onpi, Upim, Cooperativa «La Spelonga».

VERDE — Inascoltate sono state le richieste del quartiere Puglia per la variante di piano regolatore generale per la destinazione a verde degli ex capannoni Zuretti; così anche per la sistemazione del verde nel quartiere Cep-San Lorenzo; mancanza di un piano per il verde.

SANITA' — Nessuna programmazione per anticipare l'unità sanitaria locale. Nessuna iniziativa per riunire i tre enti ospedalieri della città (Ospedali riuniti, Maternità e Ospedale D'Avanzo) al fine di creare una struttura unica per la prevenzione, cura e riabilitazione dei cittadini. Opere di regime invece per i poliambulatori. Emblematica la vicenda dei consultori: una delibera votata in bianco utilizzata secondo fini di parte e non rispondente alle necessità della donna e della comunità.

SERVIZI — Mercati: un miliardo e mezzo di lire inutilizzati di fronte alla forte domanda dei cittadini per la costruzione del mercato di piazza Madre Pio e dei nuovi mercati Ferrante Aporti, Cet-San Lorenzo.

COMUNE — Inefficienza, disorganizzazione sono state alla base dell'azione della amministrazione comunale. Visione assessorile e la mancanza di un minimo di coordinamento. Conduzione arbitraria ed arrogante da parte del sindaco. Contraddizioni e subalternità di alcuni assessorati gestiti dai socialisti. Il servizio dell'anagrafe utilizzato come «campo privato» da parte di un assessore socialdemocratico. I problemi del personale affrontati incoraggiando spinte corporative. L'ufficio di gabinetto inteso come ufficio di collocamento per la clientela.

DECENTRAMENTO — La lotta delle popolazioni dei quartieri per far funzionare i Consigli lasciati nel più assoluto abbandono da parte della giunta municipale è stata alla base della rivalutazione della funzione di questi importanti organismi. Ma la funzione della giunta è stata da freno alle giuste richieste popolari.

SCUOLA — Queste le chiare cifre che visualizzano con spietata chiarezza la realtà: 4.280 alunni delle scuole medie inferiori stipati in 185 aule buie, anguste, senza aria, al limite della agibilità sanitaria per le quali il Comune spende centinaia di milioni l'anno in fitti che vanno ad ingrossare i già pingui bottini degli speculatori nostrani. Non meno pesante la situazione delle scuole elementari. Tutti i circoli didattici della città adottano il doppio turno costringendo a gravi disagi 5.520 bambini e i loro familiari.

Drammatica è anche la situazione in cui versa la scuola materna: sono stipati in 152 locali 4.820 bambini. Ma altri 1.831 frequentano le 22 scuole materne di gestione comunale. Anche qui le condizioni sono drammatiche, mancano giardini e spazio in cui i bambini possano muoversi adeguatamente. Fanno eccezione naturalmente sparute strutture private le cui rette consentono l'accesso solo a pochi privilegiati figli della borghesia.

r. c.

BARI - Il PCI per primo ha approntato la lista per il Comune

PROTAGONISTI DI VENTI ANNI DI LOTTE

L'occupazione della sede della segreteria dc espressione dei profondi contrasti nello scudocrociato - Capolista PCI il compagno on. Enrico Piccone
Presenti anche i professori Cossu e Semerari e il cattolico Tanzarella - Forte rinnovamento e collegamento con le espressioni produttive della città

Dalla nostra redazione

BARI, 14

Contemporaneamente alle organizzazioni di partito di tutta la Regione che hanno predisposto le liste dei candidati per la Camera e il Senato (che pubblichiamo in questa pagina), i comunisti baresi hanno approntato la loro lista dei candidati per il rinnovo del consiglio comunale dopo un lavoro intenso e di larga consultazione democratica. Il fatto che questa lista sia già pronta per la presentazione è ancora una volta la prova della forza e dell'unità del partito comunista che è in grado di affrontare con i compagni e gli amici prima di ogni altro la prova elettorale.

E questo perché le elezioni non sono per i comunisti motivo di lotte intestine di persone, di ambizioni, di interessi, ma solo un episodio della battaglia costante per la democrazia e le riforme, per l'unità delle forze democratiche, combattuta con il metodo che vede fusi insieme la critica, la ricerca, la lotta.

Non è così per le altre forze politiche a cominciare dalla Democrazia Cristiana.

L'occupazione, ora cessata, della sede della segreteria provinciale dc da parte di giovani che chiedevano un rinnovamento nella formazione delle liste dei candidati ha rappresentato solo un momento delle difficoltà in cui si trova la DC barese in questo momento per la formazione delle liste dei candidati sia al Parlamento che al Consiglio comunale di Bari.

Per quanto riguarda i candidati al comune di Bari nel partito scudocrociato si discute ancora se la lista debba avere o no un capolista. Sembra che la direzione provinciale sia del parere di inserire i candidati in ordine alfabetico, mentre il comitato cittadino insiste per un capolista. Se si decide per il capolista questo dovrebbe essere l'ing. Lamaddalena

I problemi maggiori della DC riguardano però lo sforzo di presentarsi con nomi nuovi che fa fatica a trovare anche per le spinte negative di alcuni uomini più a destra che erano presenti nel passato consiglio comunale.

Il problema del capolista pone dei problemi anche al PSI con la candidatura dell'ex vice sindaco avv. Passero al Senato. Per quanto riguarda gli altri schieramenti (PSDI, PRI, PLI) ancora nulla è stato definito se non la candidatura a capolista dell'on. Di Giesi per il PSDI.

La lista dei candidati comunisti al consiglio comunale di Bari è capeggiata dal compagno ing. Enrico Piccone, deputato al Parlamento. La presenza del compagno Piccone — che la città ben conosce per l'intensa e apprezzata attività portata avanti anche dai banchi del consiglio comunale per avviare a soluzione i più importanti problemi della città a cominciare dal piano regolatore — sta a rappresentare l'impegno del PCI verso la città capoluogo e i suoi gravi, impellenti e non risolti problemi: in tutti questi anni in cui il centro sinistra, inesistente nella formula e privo di contenuti (e nonostante ciò mantenuto ostinatamente in piedi) ha paralizzato la vita della città impedendo scelte e linee di sviluppo che la realtà in movimento imponeva.

L'impegno politico del PCI verso questa che è fra le più importanti città del Mezzogiorno è segnato anche dalla presenza nella lista del segretario della federazione compagno Onofrio Vessia e da quella del segretario del comitato cittadino compagno Vito Angiuli.

La lista dei comunisti è caratterizzata questa volta, più che quelle precedenti, dalla presenza di intellettuali indipendenti, uomini di grande prestigio culturale e noti ben oltre la città e la Regione. Sono in lista infatti il prof. Aldo Cossu, preside della facoltà di scienze dell'università di Bari e il prof. Giuseppe Semerari, preside della facoltà di lettere dell'ateneo barese. Sempre tra gli indipendenti c'è da segnalare la presenza dell'avv. Vittorio Tanzarella, presidente dei laureati cattolici, che ha motivato la propria adesione alla lista del PCI come contributo alla ricerca dell'unità tra le grandi componenti storiche della società italiana.

Forte nella lista la presenza di operai e tecnici di fabbriche (ben 17) che esprimono politicamente il senso profondo della lotta non solo degli anni passati ma di quella di questi giorni per un diverso sviluppo industriale della città, per una diversa politica delle partecipazioni statali. Vi sono gli operai delle vecchie e delle nuove fabbriche, dalla raffineria *Stanic* (che si può considerare il primo insediamento industriale moderno di Bari la cui continuità produttiva è ora in pericolo) alla moderna FIAT; dalla Manifattudalla «Hettermarks» (ove si lotta proprio in questi giorni perché continui ad essere la più importante industria di abbigliamento del Mezzogiorno nonostante la fuga della parte di capitale svedese) alle alte fabbriche, come le Officine Calabresi.

La presenza di 10 donne nella lista è il segno non solo dei legami del PCI verso il mondo femminile ma dell'impegno verso le lotte che le donne conducono nelle fabbriche e negli altri posti di lavoro ra dei Tabacchi alla Balsamo; gati, architetti, giovani che continueranno dai banchi del consiglio comunale quella battaglia che conducono da anni nelle fabbriche e negli altri posti di lavoro per lo sviluppo democratico della città. Proseguiranno quella lotta che i comunisti conducono da più di venticinque anni non solo dai banchi del consiglio comunale perché il capoluogo pugliese esca dalla paralisi in cui l'ha cacciato il centro sinistra e s'incammini verso una via di sviluppo tenendo conto della nuova realtà e della trasformazione che ha subito

La presenza nella lista di altri indipendenti espressione della Bari commerciale — Franco Morfini, direttore dell'agenzia di viaggi Morfimare e Silvestro Triggiani, commerciante in arredamenti — sta ad indicare le alleanze che in questi anni si sono formate intorno alla linea del PCI verso i ceti medi commerciali che a Bari sono consistenti e assolvono ad un ruolo importante. Questo è anche il significato della presenza in lista, come indipendente, della coltivatrice diretta Laura Ranieri.

La lista del PCI esprime inoltre la continuità di un passato di lotte e nello stesso tempo le prospettive di battaglia che ci attendono. Il rinnovamento della lista comunista sta ad indicare inoltre un recupero di tutte le forze dalle più giovani alle più anziane. Una lista che, insieme a tutto il partito, rappresenta la garanzia più robusta e una guida sicura per rinnovare la città.

Italo Palasciano

FOGGIA - Nel capoluogo della Capitanata si rinnovano anche le amministrazioni locali

CIÀ PRONTA ANCHE LA LISTA AL COMUNE

Capolista del PCI è il compagno Angelo Rossi - La necessità di una svolta democratica - Uomini nuovi andranno ad affiancare i compagni più maturi - Gravi contrasti nella Democrazia Cristiana sulla nomina dei candidati

Dal corrispondente

FOGGIA, 15

Le elezioni amministrative che a Foggia avranno luogo in concomitanza con le «politiche» il 20 giugno prossimo hanno messo in modo da alcune settimane la macchina elettorale dei partiti impegnati nella composizione delle liste.

Il comitato cittadino del PCI di Foggia ha approvato, e il comitato Federale e la CFC ha successivamente ratificato nei giorni scorsi, la lista dei candidati comunisti da presentare al comune.

La lista è il risultato di un ampio e approfondito dibattito che ha visto impegnate decine e decine di dirigenti sezionali e centinaia di iscritti, ed è caratterizzata da un profondo rinnovamento nella continuità dell'esperienza acquisita in questi anni di lotte e di battaglie amministrative, condotte dai compagni del gruppo consiliare uscente che vengono ripresentati.

Si tratta di una lista giovane che si arricchisce dell'esperienza dei compagni maturi e dell'apporto notevole di numerosi indipendenti di provata fede democratica, cementata in tanti anni di battaglie per lo sviluppo economico di una città che ha bisogno di un nuovo governo che sia espressione della partecipazione di tutte le forze vive della comunità per determinare una svolta democratica alla gestione della cosa pubblica.

Capolista è il compagno Angelo Rossi, segretario della federazione di Foggia. La scelta dei candidati negli altri partiti incontra invece serie difficoltà.

La DC in particolare ha avviato la discussione in seno alla commissione per le candidature da portare al comune che secondo alcune indiscrezioni si preannuncia difficile e molto travagliata.

Il discorso sul rinnovamento, sbandierato ai quattro venti, è stato immediatamente accantonato anche per quel che riguarda il comune, lasciando stare le cose come stanno. E per la nomina a capolista potrebbe spuntarla ancora l'attuale sindaco Graziani.

Le discussioni in casa dc non sono però finite: profonde lacerazioni hanno infatti provocato le «avances» del segretario del comitato cittadino dc prof. Salvatore Ceglia, che vorrebbe il secondo posto in lista, nonostante l'opposizione di tutti gli attuali consiglieri uscenti.

Per questi ultimi invece l'ordine della lista dovrebbe essere il seguente: capolista il sindaco uscente, quindi in ordine alfabetico i consiglieri uscenti, mentre il prof. Ceglia dovrebbe essere messo in lista subito dopo a capo «dei nuovi».

Ma la partita non è ancora decisa. «La lista DC — ha detto un giovane esponente democristiano — è molto sofferta in quanto non si seguono criteri politici che tengano conto del rinnovamento, della continuità e di ciò che esprime la nuova realtà di Foggia, dei suoi quartieri e delle sue istanze decentrate».

Non mancano inoltre anche problemi personali: la DC infatti avrebbe offerto la candidatura al fratello dell'attuale assessore repubblicano Dello Mastro che sarà nuovo candidato nel PRI. Che senso ha questa «mossa»? Assicurare comunque un Dello Mastro al consiglio comunale?

Il PSI intanto dovrà scegliere alcuni nodi rappresentati dalla necessità di rinnovare il gruppo e dall'altra assicurare allo stesso la continuità della presenza socialista al consiglio comunale

Anche in seno al PSDI vi sono divergenze circa il capolista: sono molti infatti quelli che esprimono forti dubbi sull'operazione Salvatori, l'ex parlamentare dc passato di recente alla socialdemocrazia, in lizza per la candidatura al Senato, al Comune e addirittura anche alla Provincia. Sul PRI e il PLI il discorso cambia essendo ancora alla «ricerca» della rosa dei cinquanta.

r. c.

TEMI arredamenti

70124 Bari
Viale Salandra
Telefono 080. 366654 - 228930

Utilizzate — in arredamento — la nostra esperienza. Noi ci impegnamo a realizzare la vostra fantasia.

TEMI centro cucine

70124 Bari
Viale Salandra
Telefono 080 366654 - 228930